



La condizione giovanile è oggetto di costante attenzione da parte del Vice Presidente Orlini.

"in ricerca". Dalle prime esperienze di intervento a partire dal 1977 — con i progetti giovani delle Amministrazioni comunali di Torino, Forlì e Bologna — ai progetti meglio strutturati e consolidati, il cammino degli enti locali ha visto la ricerca di itinerari comuni, almeno nelle linee generali. In questa dinamica, in ogni caso, l'iter delle Amministrazioni provinciali ha accusato un notevole ritardo rispetto a quello dei comuni; ritardo che oggi l'Unione delle province sta tentando di colmare con una strutturata azione di ricerca e propositiva.

"Anche ad Ascoli — commenta il vice presidente — ci stiamo muovendo sulla linea indicata dall'Upi, con una particolare attenzione alle proposte che da tale cammino emergono. Prendere iniziative autonome ed estemporanee, senza il necessario raccordo con le linee di politica unitaria che a favore della condizione giovanile sono in corso di elaborazione a livello di coordinamento nazionale, significherebbe avventurarsi in modo approssimativo su terreni per noi poco conosciuti".

Non a caso, il mese pros-



simo, la Provincia di Ascoli sarà presente al convegno nazionale promosso a Trieste dall'Upi e dall'Anci su "Una politica per i giovani", che rappresenterà il primo passo della concretizzazione degli intendimenti sottoscritti dalle due associazioni nel protocollo di intesa per le politiche giovanili, con particolare riferimento ai centri di informazione.

All'interno della variegata situazione della condizione giovanile, comunque, l'Amministrazione intende muoversi soprattutto nell'area riguardante la ricerca di prima occupazione, un problema scottante che, per la sua radicalità, finisce per investire anche le altre problematiche (devianza, rapporti con la famiglia, integrazione sociale

ecc.) e su cui c'è bisogno di un pieno coinvolgimento delle istituzioni.

Per quanto riguarda la condizione femminile, la situazione è ancora più complessa: non esistendo al riguardo una linea di politica unitaria da parte delle istituzioni, l'intervento non può che essere limitato al sostegno ad iniziative specifiche realizzate sul territorio da associazioni di volontariato e di impegno sociale.

"Così è avvenuto — esemplifica Orlini — per il Centro donna "Flavia Guiderocchi" e per l'esperienza da questo recentemente avviata con l'attivazione di un "telefono aperto" per i molteplici problemi femminili. In questo caso l'Amministrazione provinciale ha collaborato con la

messa a disposizione dei locali ed un sostegno di tipo organizzativo".

Ed il contenzioso della Provincia, che pure compete al vice presidente? "Lasciamo perdere!" esclama Orlini "Abbiamo cause che vanno avanti dal 1972! Stiamo facendo di tutto per risolverle ma spesso si tratta di vertenze complesse e cavillose, trascinate negli anni e, per questo, ancora più ingarbugliate. Ma questo non vuol dire che le risolveremo da Azzecagarbugli! Per le vecchie vertenze come per le nuove siamo orientati a privilegiare le risoluzioni transattive, ove, naturalmente, possibili ed eque: l'amministrazione — abbiamo verificato — ne guadagna così in tempo e... in denaro". (l.n.p.)